

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	167
5-03621 Carloni: In merito all'uso di denominazioni generiche rispetto alla DOP « Oliva ascolana del Piceno » .....	167
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	170
5-03623 Gatta: In merito alle iniziative per assicurare al comparto nazionale della pesca una transizione ecologica sostenibile .....	167
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	171
5-03625 Cherchi: In merito alla sospensione del concorso indetto dal MASAF per l'assunzione di 347 funzionari .....	167
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	172
5-03626 Borrelli: In merito alla promozione di produzioni agroalimentari legate alla dieta mediterranea e alla riduzione del loro spreco .....	167
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	174
5-03622 Gadda: In merito alle criticità relative all'applicazione delle polizze agricole agevolate .....	168
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	176
5-03624 Vaccari: In merito alla nomina di un commissario <i>ad acta</i> sulle attività gestionali dell'ENCI .....	168
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	178
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	168
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	168
Indagine conoscitiva in merito alle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di libero scambio tra l'UE e i Paesi del Mercosur.	
Audizione di rappresentanti di Unione italiana vini (UIV), di Confeuro e del professor Fulvio Maria Palombino .....	169

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 26 febbraio 2025. — Presidenza del Presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'a-

gricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.

**La seduta comincia alle 8.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03621 Carloni: In merito all'uso di denominazioni generiche rispetto alla DOP «Oliva ascolana del Piceno».**

Mirco CARLONI, *presidente e firmatario*, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mirco CARLONI, *presidente e firmatario*, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, la quale riconosce la necessità di un approfondimento della problematica sollevata con l'interrogazione in titolo. Auspica, quindi, in considerazione della grande notorietà della quale gode l'oliva ascolana Dop, che il Dicastero agricolo riesca a garantire una maggiore protezione del prodotto, permettendo, in tal modo, a tale produzione il raggiungimento di maggiore valore aggiunto alla produzione e alla commercializzazione.

**5-03623 Gatta: In merito alle iniziative per assicurare al comparto nazionale della pesca una transizione ecologica sostenibile.**

Giandiego GATTA (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giandiego GATTA (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Concorda sulla necessità, evidenziata dall'Italia in sede comunitaria, di rivedere il piano pluriennale del Mediterraneo occidentale e di mettere in campo

iniziative sinergiche per tutelare il comparto della pesca.

Ritiene utile che si proceda al rinnovo della flotta da pesca nazionale, dal momento che l'età media dei mezzi navali risulta essere di 31 anni.

Sottolinea come il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e foreste stia rilanciando con efficacia la marineria italiana ed esprime in particolare, a nome della città di Manfredonia, un plauso per l'iniziativa del MASAF di autorizzare la pesca sperimentale nell'ambito del rinnovo del piano di gestione della pesca del «rossetto».

**5-03625 Cherchi: In merito alla sospensione del concorso indetto dal MASAF per l'assunzione di 347 funzionari.**

Susanna CHERCHI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Susanna CHERCHI (M5S), replicando, esprime la propria insoddisfazione rispetto alla risposta fornito dal Governo. Stigmatizza la circostanza di aver bandito un concorso mentre erano ancora valide le graduatorie di concorso indetto negli anni precedenti.

Auspica maggior rigore nello svolgimento delle procedure, in modo che il gran numero di persone coinvolte non sia penalizzato. Conclude sottolineando che dinanzi a tali vicende il rischio sia quello di gettare discredito sulla intera classe dirigente.

**5-03626 Borrelli: In merito alla promozione di produzioni agroalimentari legate alla dieta mediterranea e alla riduzione del loro spreco.**

Francesco Emilio BORRELLI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesco Emilio BORRELLI (AVS), pur esprimendo soddisfazione per gli sforzi compiuti dal Governo, ricorda che il citato rapporto internazionale *Waste Watcher 2024* evidenzia come lo spreco alimentare sia un fenomeno in costante crescita (200 grammi *pro capite*), a dimostrazione che le politiche e i comportamenti adottati sino ad ora non hanno sortito gli effetti desiderati. Concorde sull'iniziativa di diffondere sempre di più la pratica del cosiddetto « *doggy-bag* » nei ristoranti, mentre esprime forti perplessità sulla sua praticabilità nelle mense aziendali e scolastiche. In particolare, ricorda che dinanzi alla qualità estremamente scadente del cibo somministrato, per alcune di queste mense è stata disposta la sospensione del servizio di somministrazione.

**5-03622 Gadda: In merito alle criticità relative all'applicazione delle polizze agricole agevolate.**

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, dalla quale si evince che il funzionamento delle polizze agevolate non è stato ancora messo « a regime ».

Il numero delle istanze di riesame pervenute – circa 600 – testimonia, del resto, la criticità del sistema, meno rispondente alle aspettative degli agricoltori e alla loro necessità di avere una risposta in termini di indennizzi soddisfacente e proporzionale ai danni subiti.

Auspica che il tavolo convocato dal Governo possa risolvere in modo strutturale tale vicenda, piuttosto che continuare ad adottare soluzioni estemporanee.

**5-03624 Vaccari: In merito alla nomina di un commissario ad acta sulle attività gestionali dell'ENCI.**

Stefano VACCARI (PD-IDP), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Stefano VACCARI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo dalla quale si evince il forte disinteresse del Ministero nei riguardi di questo ente, nonostante dalle inchieste sembra emergere il coinvolgimento di figure molto vicine al Ministro dell'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, alcune delle quali facenti parte del collegio sindacale dell'ente.

Ritiene cruciale il ruolo di controllo sulle attività dell'ente da parte del Ministero competente, in particolare per quanto attiene alla funzione della tenuta dei libri genealogici delle razze canine, la quale, investendo interessi pubblici, prevede un potere di controllo del Ministro dell'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste che può estendersi fino all'esercizio del potere sostitutivo.

Mirco CARLONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.05.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 26 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.*

**La seduta comincia alle 9.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenogra-

fica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

**Indagine conoscitiva in merito alle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di libero scambio tra l'UE e i Paesi del Mercosur.**

**Audizione di rappresentanti di Unione italiana vini (UIV), di Confeuro e del professor Fulvio Maria Palombino.**

Carmen CARUCCIO, *senior policy officer di Unione italiana vini (UIV)*, Andrea Michele TISO, *presidente di Confeuro*, e Fulvio Maria PALOMBINO, *professore ordinario di diritto internazionale presso l'Università di Roma Tor Vergata e docente di diritto internazionale presso la Libera Università degli Studi Sociali (LUISS) Guido Carli di Roma*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Davide BERGAMINI (LEGA).

Fulvio Maria PALOMBINO, *professore ordinario di diritto internazionale presso l'Università di Roma Tor Vergata e docente di diritto internazionale presso la Libera Università degli Studi Sociali (LUISS) Guido Carli di Roma* e Andrea Michele TISO, *presidente di Confeuro*, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mirco CARLONI, *presidente*, ringrazia gli auditi per i loro interventi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO 1

**5-03621 Carloni: In merito all'uso di denominazioni generiche rispetto alla DOP « Oliva ascolana del Piceno ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come rilevato dall'interrogante, con una nota del 2007 l'allora Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari di questo Ministero, rivolgendosi all'Associazione Italiana Industrie Prodotti Alimentari e, per conoscenza all'ICQRF, aveva dichiarato la legittimità dell'utilizzo della suddette denominazioni in quanto divenute ormai di uso comune ai fini dell'individuazione del prodotto generico. Ciò aveva contribuito alla loro ampia diffusione anche nell'etichettatura di moltissime referenze utilizzate da industrie agroalimentari italiane e presenti sugli scaffali della grande distribuzione.

Peraltro, le denominazioni « oliva all'ascolana » e « olive ascolane » erano già in uso prima del riconoscimento della denominazione di origine protetta (DOP) Oliva Ascolana del Piceno registrata con Regola-

mento (Ce) n. 1855/2005 della Commissione del 14 novembre 2005.

Ciò premesso il Ministero, considerata la complessità della materia sull'evocazione di prodotti protetti, che contempla anche altri casi oltre a quelli in esame, e tenuto conto di talune sentenze della Corte di Cassazione (n. 20927 del 2024 e n. 7937 del 2023) e della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di evocazione delle indicazioni geografiche (n. 154/2021), sulla base delle diverse segnalazioni ricevute ha già avviato nelle scorse settimane un approfondimento della questione segnalata dall'Onorevole interrogante in collaborazione con il CUFA e l'ICQRF.

Tale approfondimento ha l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa vigente e la tutela dei consumatori, nonché di fornire eventuali chiarimenti utili agli operatori del settore.

## ALLEGATO 2

**5-03623 Gatta: In merito alle iniziative per assicurare al comparto nazionale della pesca una transizione ecologica sostenibile.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Italia, nelle relative sedi unionali, ha sempre partecipato in modo continuativo, fattivo e sinergico a tutti i lavori relativi alla definizione delle azioni della Politica Comune della Pesca (PCP), naturalmente garantendo e difendendo gli interessi del comparto pesca nazionale.

In tal senso, già nella sessione pubblica del dicembre 2024 del Consiglio Agrifish a Bruxelles, l'Italia ha rappresentato con forza la necessità di intraprendere una revisione urgente del piano pluriennale del Mediterraneo occidentale, evidenziando al contempo quanto il decremento delle marine abbia portato conseguenze in termini ambientali, economici e anche identitari.

È stato inoltre ribadito con fermezza come l'Unione europea debba fare la propria parte nel processo di innovazione del settore tenendo conto sicuramente del dato ambientale, ma in modo cogente anche di quello economico che è particolarmente rilevante per alcuni settori, come quello ittico, che negli ultimi anni dimostrano di avere patito più di altri.

Inoltre, l'impegno dell'Amministrazione nazionale si è orientato alla difesa e al rilancio delle marine, cercando di sviluppare in modo contestuale sia le tutele legittime dell'ambiente e del mare, ma anche quello economico per le imprese e sociale per chi lavora in questo settore.

In tal senso, deve essere rammentata l'attivazione di misure quali quelle dell'arresto definitivo delle attività di pesca con

particolare riguardo all'inversione di tendenza effettuata favorendo la dismissione delle imbarcazioni più vetuste rispetto alle precedenti gestioni che privilegiavano invece la demolizione di quelle più giovani. In tal modo, si garantisce un minor impatto ambientale, nonché un aumento delle condizioni di sicurezza per gli operatori, salvaguardando altresì il mantenimento di un livello adeguato di prelievo delle risorse ittiche per l'avvenire e, al contempo, limitando l'indebolimento della flotta italiana.

Sulla base delle posizioni sopra indicate, quindi, i negoziati del Consiglio europeo dell'Agricoltura e della Pesca si sono conclusi con un risultato senza precedenti per tutto il 2025 senza alcuna riduzione dei giorni di pesca per la flotta a strascico italiana. Per la prima volta l'Italia ha ottenuto un simile successo, proteggendo concretamente il futuro del settore ittico e delle marine nazionali, consentendo una maggiore flessibilità delle misure di arresto temporaneo dell'attività di pesca, nonché garantendo adeguato sostegno economico agli operatori.

Questi risultati straordinari confermano l'impegno del Governo nella tutela della filiera ittica italiana, costruendo un equilibrio virtuoso tra salvaguardia ambientale e sviluppo economico. Una attenzione al settore di grande rilevanza e che rafforza il ruolo dell'Italia in Europa aprendo nuove opportunità per il futuro.

## ALLEGATO 3

**5-03625 Cherchi: In merito alla sospensione del concorso indetto dal MASAF per l'assunzione di 347 funzionari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, in data 28 dicembre 2023 la Commissione RIPAM ha pubblicato il bando di concorso per il reclutamento di n. 374 unità da inquadrare nell'area Funzionari delle sezioni Agricoltura e ICQRF del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

In particolare, i profili di ruolo oggetto del reclutamento annullato presentano caratteristiche peculiari connesse precipuamente alla specificità degli argomenti di cui si occupano gli uffici nella realizzazione della funzione istituzionale propria del Ministero.

Difatti, al fine di soddisfare i fabbisogni del personale avente adeguate professionalità, sono state articolate delle procedure di reclutamento più mirate, per ciascuno dei diversi profili, individuando specifici titoli studio per l'accesso, materie d'esame di settore e pertinenti alla selezione.

Ciò è ancor più pregnante con riguardo ai profili della sezione ICQRF, tenuto conto che il personale assunto in quel determinato ruolo assume per legge la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria nelle materie di competenza.

Eppure, con due ricorsi dinnanzi al TAR del Lazio alcuni candidati idonei del concorso unico RIPAM, per il reclutamento della generica professionalità di funzionario amministrativo (cosiddetto CUFA), bandito il 30 giugno 2020, hanno chiesto l'annullamento dei bandi di concorsi – Area Funzionari – del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e anche del Ministero della difesa.

Le ragioni dell'impugnativa si fondano sul presupposto che le amministrazioni interessate, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Mi-

nistero della difesa, ma soprattutto Presidenza del Consiglio dei ministri – Funzione Pubblica, avrebbero dovuto procedere con lo scorrimento della graduatoria del predetto concorso unico e non con l'indizione di nuove procedure selettive.

A tal riguardo, i ricorrenti hanno sostenuto che vi fosse l'omogeneità e l'identità tra le posizioni da ricoprire, le prove da sostenere, le materie d'esame e i requisiti d'accesso dei bandi messi a confronto, oltre alla vigenza della graduatoria finale e all'assenza di una precisa motivazione a supporto della scelta di bandire nuove procedure concorsuali.

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, informato del contenzioso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha inviato due relazioni al fine della costituzione in giudizio, allegando la necessaria documentazione da depositare, fra cui nello specifico, il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 dal quale evincere le ragioni che hanno determinato l'indizione di nuove procedure in luogo dello scorrimento della graduatoria del concorso nonché le peculiarità delle professionalità oggetto di selezione che non coincidono con la generica figura del funzionario amministrativo reclutato con il concorso cosiddetto CUFA.

Il primo grado si è così concluso con una sentenza favorevole all'Amministrazione.

Purtroppo, quanto al grado di appello, il Ministero ha appreso la notizia della pubblicazione della sentenza avvenuta il 26 novembre 2024 quando ormai erano state espletate quasi tutte le prove scritte, che si sono, difatti, concluse in data 27 novembre 2024.

In precedenza, non erano mai state rappresentate criticità in ordine alla prosecuzione della procedura o all'opportunità di non dare seguito in attesa di una pronuncia di appello.

Quanto alle iniziative da assumere per dar seguito al giudicato, preciso che sono

già intervenute numerose interlocuzioni con l'Avvocatura di Stato per definire le modalità di attuazione delle sentenze e l'Amministrazione è in attesa dei provvedimenti in corso di adozione da parte del Dipartimento di Funzione Pubblica.



## ALLEGATO 4

**5-03626 Borrelli: In merito alla promozione di produzioni agroalimentari legate alla dieta mediterranea e alla riduzione del loro spreco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Siamo consapevoli della necessità di promuovere, ulteriormente, la diffusione della Dieta Mediterranea che, com'è noto, è iscritta nella prestigiosa Lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.

Gli studi disponibili sulla popolazione italiana riportano che solo il 5 per cento dei bambini delle elementari ed il 16 per cento di studenti liceali presentano una buona aderenza alla Dieta Mediterranea.

Uno studio effettuato dal CREA rileva che, su quasi 300 bambini tra i 3 e gli 11 anni, il valore di aderenza alla dieta mediterranea è per lo più bassa (29,5 per cento) o media (54,8 per cento).

Sempre il CREA, a seguito di interviste sulla popolazione adulta, ha riportato che solo il 13,3 per cento del campione può essere inserito tra la popolazione con un'aderenza alta alla Dieta Mediterranea. Il resto della popolazione si attesta su una fascia bassa (31,4 per cento) e medio-bassa (31,3 per cento).

Anche alla luce di questi dati, il Ministero ha avviato attività finalizzate alla diffusione della conoscenza della Dieta Mediterranea e alla promozione del consumo, in particolare, di prodotti ortofrutticoli freschi, come ad esempio il programma di educazione alimentare realizzato in collaborazione con il CREA e destinato agli alunni delle scuole dell'obbligo, dai 6 ai 16 anni, che propone la promozione di una alimentazione sana e sostenibile identificata con il modello della Dieta Mediterranea.

Infatti, hanno preso il via le attività del programma « Frutta e Verdura nelle Scuole » 2024/2025, con l'obiettivo di incentivare comportamenti alimentari corretti e la cultura della sana alimentazione tra gli studenti delle scuole primarie.

L'iniziativa, sostenuta da un finanziamento complessivo di 14 milioni di euro, coinvolgerà oltre 827.000 alunni in tutta Italia, garantendo la distribuzione di prodotti freschi e di qualità.

Le novità introdotte con l'ultimo bando del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prevedono un calendario di consegna più ampio, rispetto alle edizioni precedenti, per favorire una maggiore varietà di prodotti, nel pieno rispetto della loro stagionalità.

Peraltro, oltre alla sensibilizzazione sull'importanza di raggiungere i livelli di consumi giornalieri raccomandati di frutta e verdura e sulla necessità di una revisione delle quantità e frequenze dei prodotti animali nella dieta, una particolare attenzione sarà dedicata a promuovere il consumo di legumi e cereali integrali, centrali nel regime alimentare della Dieta Mediterranea.

Contestualmente si vuole promuovere la consapevolezza riguardo a temi come la sostenibilità, la stagionalità dei prodotti e l'importanza di ridurre lo spreco alimentare.

L'Amministrazione tratterà tali temi sul programma avviato per il 2025 e in altre iniziative da avviare nell'anno in corso.

Riguardo allo spreco alimentare ricordo che la Commissione europea ha posto, come obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2030, la riduzione del 30 per cento degli sprechi nei ristoranti, nella vendita al dettaglio e nelle famiglie e del 10 per cento nell'industria e nella produzione del cibo, come peraltro proposto nella revisione della Direttiva Quadro sui rifiuti 2008/98/CE (WFD).

In tale ambito, l'Amministrazione si è da subito attivata al fine di suggerire soluzioni che contribuissero a raggiungere l'ambizioso obiettivo senza, però, gravare ec-

cessivamente sugli operatori, già provati dalla situazione contingente.

In questo contesto si inseriscono le proposte avanzate dall'Italia nel corso delle discussioni per la revisione della Direttiva sui rifiuti, quali ad esempio quella di inserire, nella medesima direttiva, l'opportunità per gli operatori della ristorazione di fornire ai propri clienti la cosiddetta «*Doggy bag*», contenitore di cartone che permette di portare a casa il cibo e le bevande ordinate ma non consumate al ristorante e/o nel punto ristoro. Il sistema «di portare a casa» quanto non consumato potrebbe essere applicato anche al settore delle mense, sia aziendali che scolastiche. L'impatto del progetto potrebbe essere importante se associato ad una campagna di sensibilizzazione da realizzare con gli operatori interessati. Per questo, l'Italia ha chiesto alla Commissione di valutare l'opportunità di prevedere un fondo europeo che possa sostenere le iniziative nazionali in una cornice UE anche per armonizzare le iniziative su tutto il territorio dell'Unione.

Entrando nello specifico degli sprechi nelle diverse fasi della lavorazione, si fa presente che diversi studi, ad esempio del settore pastaio *et similia*, hanno rilevato come lo spreco alimentare sia praticamente nullo nella fase produttiva relativa alla seconda trasformazione in quanto:

i pochi sfridi di produzione vengono riutilizzati nel ciclo produttivo;

i prodotti vengono quasi completamente commercializzati;

le eventuali rimanenze vengono destinate alla mangimistica o utilizzati come biocarburanti.

Il pane e la pasta, dove gli sprechi sono piuttosto limitati, se non altro per la cultura che ci caratterizza nel mondo (es: dieta mediterranea), sono una chiara esemplificazione di questi processi.

In altre filiere, come in quella della produzione delle salse di pomodoro da condimento, lo spreco alimentare di prodotto non edibile si colloca al di sotto del 15 per cento.

Per quanto riguarda il comparto zootecnico, i relativi settori produttivi sono attivi per cercare di indirizzare gli scarti della macellazione in altri settori in ottemperanza alla piramide dello scarto.

Infine, evidenzio come l'Italia è parte attiva del progetto *EU Platform on Food Losses and Food Waste – WASTELESS project* progetto di ricerca applicata che mira a misurare e monitorare le perdite e gli sprechi alimentari nell'UE al fine di individuare una metodologia di valutazione e di monitoraggio degli sprechi individuandone possibili soluzioni per raggiungere l'obiettivo della riduzione del 30 per cento sopra indicata.

## ALLEGATO 5

**5-03622 Gadda: In merito alle criticità relative all'applicazione delle polizze agricole agevolate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo alle informazioni richieste dall'interrogante rilevo quanto segue.

I contributi per la stipulazione di polizze assicurative nel periodo 2015-2022 sono stati erogati, per oltre 2,257 miliardi di euro, a valere su fondi unionali della passata programmazione e per circa 74,6 milioni di euro a valere su fondi nazionali.

Per risolvere le anomalie relative ai pagamenti residui entro il termine ultimo del 31 dicembre 2025, è stato attivato da Agea un tavolo emergenziale coinvolgendo gli organismi collettivi di difesa, i CAA e le compagnie di Assicurazione per concordare ed attivare le procedure necessarie.

Allo stesso modo, per i fondi di mutualizzazione sono in corso di attivazione le procedure per consentire i pagamenti di tutte le campagne attivate (2019-2023) entro il medesimo termine.

Per quanto concerne invece la programmazione 2023-2027, sono stati già erogati oltre 350 milioni di euro quale contributo sulla spesa assicurativa.

La procedura emergenziale in precedenza richiamata è stata attivata anche per la programmazione 2023-2027 al fine di accelerare il pagamento degli aiuti assicurativi con fondi nazionali *post* 2022.

Si è così stabilito che, per la campagna 2024 - vegetali, si procederà ad effettuare un primo pagamento entro fine febbraio e poi ogni mese a seguito del caricamento a sistema delle domande.

Per gli aiuti nazionali 2023, invece, compresa la zootecnia finanziata in ambito unionale, sono stati pianificati i primi pagamenti a partire dal prossimo mese di aprile e, a seguire, sarà attivata anche la campagna 2024 con il fine ultimo di al-

linearne l'attuazione a quanto realizzato per le produzioni vegetali.

Per quanto concerne la riduzione delle percentuali di aiuto sulla spesa assicurativa e la diversa modalità di calcolo dei parametri contributivi, ogni decisione in materia è stata condivisa sia con i portatori di interesse (compagnie di assicurazioni, rappresentanze degli agricoltori, organismi collettivi di difesa), che con le regioni nell'ambito della Conferenza Stato regioni, con l'obiettivo di contenere la spesa all'interno delle risorse disponibili, favorendo comportamenti più virtuosi delle imprese che si assicurano.

Peraltro, per consentire il pagamento del 55 per cento del premio assicurativo nell'ambito della campagna 2022, è stato necessario integrare la dotazione della sottomisura 17.1 del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2022 di circa 130 milioni di euro di risorse nazionali.

Infine, relativamente alle questioni del Fondo Agricat, si rappresenta che per le calamità 2023, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 241 del 1990, la Società che gestisce il Fondo, prima di inviare le istruttorie tecniche ad Agea – titolare del procedimento liquidativo – ha inviato 19.500 comunicazioni di esito dell'istruttoria tecnica, riservando agli imprenditori il tempo per la presentazione di eventuali istanze di riesame.

Alle ore 24.00 del 18 febbraio scorso, termine ultimo per la presentazione delle istanze di riesame, ne risultano pervenute circa 600, pari al 3 per cento del totale delle comunicazioni inviate, che risultano attualmente in valutazione. Le comunicazioni per le quali non è stata presentata istanza di riesame saranno soggette a comunicazione definitiva di rigetto.

Le denunce di sinistro ammesse a risarcimento, pari a circa 11.700, saranno trasmesse ad Agea per la procedura di liquidazione. A seguire, inizieranno i lavori per il calcolo dei risarcimenti 2024 che saranno valutati sulla base di quanto disposto dal Piano gestione del rischio in agricoltura per il 2024.

È opportuno evidenziare che per le calamità 2024 non sussiste alcun ritardo in quanto il calcolo dei risarcimenti, per normativa vigente, deve prendere in considerazione le perizie di danno redatte dai periti di assicurazione che sono ancora in corso di acquisizione.

## ALLEGATO 6

**5-03624 Vaccari: In merito alla nomina di un commissario *ad acta* sulle attività gestionali dell'ENCI.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come già evidenziato nelle altre occasioni in cui sono state fornite risposte ad interrogazioni aventi ad oggetto il medesimo tema, l'ENCI è un Ente di diritto privato, riconosciuto con regio decreto 13 giugno 1940 n. 1051, dotato di uno statuto che ne regola l'attività, le funzioni e ne specifica lo scopo.

La giurisprudenza amministrativa si è espressa chiaramente in merito, confermando la natura privata dell'ENCI a struttura associativa, che non perde la sua identità giuridica in ragione della funzione, riconosciuta dalla legge, di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici sottoposti al controllo del Ministero (in questo senso è la sentenza del Consiglio di Stato n. 250 del 2016).

La nomina dei membri degli organi da parte del Ministero dell'agricoltura si giustifica in virtù dell'interesse pubblico alla tenuta dei Libri genealogici, ma non comporta l'attribuzione in capo al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del controllo sulla gestione dell'Ente.

Il potere di vigilanza ministeriale, è diretto esclusivamente a garantire che l'attività dell'ENCI si svolga compatibilmente con la finalità generale di interesse pubblico connessa alla tenuta dei libri e registri medesimi.

Detta finalità, al contempo, delimita anche i confini di quel potere, atteso che l'Ente mantiene un'assoluta e completa autonomia gestionale, finanziaria e operativa, proprio in ragione della sua natura squisitamente privata, senza che sia ravvisabile alcuna ingerenza dello Stato nella sua azione, con susseguente carenza dei presupposti per addivenire financo ad una sostituzione di uno o più degli organi as-

sociativi, che si tradurrebbe in un atto abnorme e illegittimo.

Pertanto, parlare di cogestione del Ministero è assolutamente errato; lo è per qualsiasi ente pubblico dotato di autonomia statutaria, ma lo è a maggior ragione per un ente privato.

Occorre, poi, tener presente che l'ENCI non riceve contributi pubblici e, pertanto, non è soggetto al controllo di questo Ministero per quanto riguarda gli aspetti finanziari.

In definitiva la gestione delle risorse compete esclusivamente all'Ente e ai suoi organi direttivi, mentre l'attività di controllo del bilancio è svolta regolarmente dal Collegio sindacale, che ha il compito di garantirne la regolarità finanziaria.

Come rilevato dall'interrogante, in capo all'Ente risultano notevoli entrate derivanti dal contributo degli associati, ma è bene sottolineare che non sono mai state rilevate irregolarità contabili, né ammanchi o investimenti rischiosi in grado di generare perdite, piuttosto l'ente presenta attivi di bilancio importanti.

Pertanto, gli investimenti avvengono sulla base del « Regolamento per gli impieghi del patrimonio ENCI », ispirato al criterio di sana e prudente gestione, in conformità al quale l'Ente ha provveduto ad investire la propria liquidità a decorrere da dicembre 2023, garantendo comunque risorse per assicurare la normale amministrazione e operatività.

Sottolineo che negli ultimi anni, il bilancio è pressoché in pareggio, poiché ENCI immette nelle numerose attività del settore cinofilo quanto ricavato.

In ogni caso, non sussistono, in alcun modo, le condizioni per procedere al commissariamento.